

Echi da Babele

GIULIA SIENA



“Echi di Babele – afferma Massimo Bocchiola nella presentazione – è un libro che parla di traduzioni letterarie, ma è anche la conclusione provvisoria di un viaggio dei masteristi nel più vasto mare delle professioni letterarie”. Tradurre è riportare fedelmente le parole degli artisti; è dare voce; è ridare suono conosciuto a delle parole, è interpretare; è farsi direttore di un’orchestra lingu-

stica e fare in modo che tutto venga eseguito alla perfezione. Ma come riuscire in tutto ciò? Come rendere un libro, non solo leggibile, ma anche “attraente” per il nuovo mercato editoriale? Questo volume racconta questa professione – lo fa partendo dai best seller, ovvero quei casi letterari che si sono posti all’attenzione pubblica – con i contributi degli studenti del Master di Editoria 2016 dell’Università di Pavia. I traduttori, partendo dal punto di vista del lettore, sviscerano il proprio operato, analizzano la magia della traduzione poetica e letteraria (Quasimodo, Dickinson, Pivano e Palazzeschi); il fascino del romanzo e le difficoltà dialettali (Pennac e Camilleri); il fantasy, la fiaba, le favole con i loro mille aspetti (da Harry Potter a Rodari, da Il Piccolo Principe alla letteratura per ragazzi); attraversando le pagine fanno una panoramica completa nel tempo e nello spazio. Come si racconta la società, come si diventa interpreti dei fenomeni sociali oppure trasmettere la complessità narrativa di grandi autori? Grandi questioni – tutte importantissime – si mescolano in questo libro-testimoniaza grazie al quale conosciamo una figura cruciale dell’editoria, il traduttore, e veniamo in contatto con i possibili rischi (simili a quelli del lettore) di perdersi, sovrapporsi e annientarsi tra le pagine di questi libri.

PRESENTAZIONE DI MASSIMO BOCCHIOLA

Echi da Babele

La voce del traduttore nel mondo editoriale

Edizioni Santa Caterina, 2016

pp. 280, euro 18,00